

LA «SFIDA DOLCE».

Domani si presenta il coordinamento nazionale del movimento
Incontro con Andreatta, si pensa a aggregare il grande centro

Prodi accelera sui club «Ma niente partito azienda»

Directa: con lui centro-sinistra al 53%

BOLOGNA Romano Prodi accelera i tempi dell'organizzazione dei comitati che sostengono la sua candidatura a leader dello schieramento di centro-sinistra. La grande adesione suscitata in tutto il Paese dall'appello lanciato il 3 febbraio ha indotto lui e il suo staff a uscire allo scoperto. Domani ci sarà l'ufficializzazione della nascita del coordinamento nazionale dei comitati per Prodi premier. Non un partito ma un movimento che farà capo ad una Fondazione o Associazione giuridicamente sconosciuta, con un proprio statuto e probabilmente un comitato di garanti. Avrà sede nel cuore di Bologna, in un appartamento in affitto sopra la più famosa gastronomia bolognese (Tamburini) e ad essa potranno fare riferimento tutti coloro che in questi giorni hanno dato vita a gruppi e comitati o che hanno intenzione di farlo. Sarà lo stesso Romano Prodi a rendere noto il progetto organizzativo del movimento e le modalità di adesione. Tuttavia c'è ancora qualche incertezza sul nome del movimento. Di fronte a ipotesi del tipo «Dai Romano» piuttosto che «Forza Prodi» il professore starebbe decidendo per una definizione assai più tranquilla. Del tipo «Comitati per...». E ciò anche per marcare una differenza di stile rispetto al club Forza Italia, messi su da Berlusconi grazie al gigantesco apparato Fininvest. «Niente di più lontano da noi dal partito-azienda berlusconiano»

Domani Prodi battezza i comitati che si stanno formando in tutta Italia a sostegno della sua candidatura. Non un partito ma un movimento per affiancare la costituzione di una grande area di centro, autonoma e alleata della sinistra. A marzo una convention. Sondaggio Directa il 53,2% voterebbe una coalizione di centro-sinistra guidata da Prodi, a Berlusconi e al centro-destra il 34,4%. Per il 50,2% il professore governerebbe meglio del Cavaliere.



DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER BONDI

hanno sempre insistito i più stretti collaboratori di Prodi:

L'incontro con Andreatta

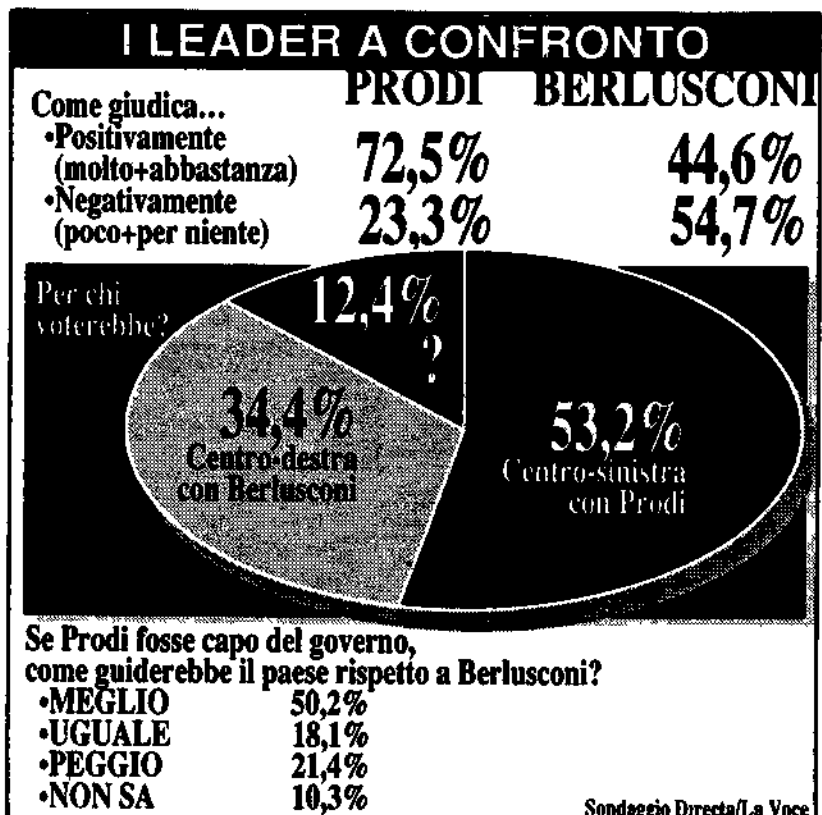
Ma se il professore non pensa ad un proprio partito con tanto di nome e simbolo egli partecipa attivamente alla creazione di quella grande aggregazione di centro di cui ha parlato nei giorni scorsi e che Mario Segni ha definito «il secondo albero» della coalizione democratica, da piantare accanto alla Quercia. Nino Andreatta, uno degli popolari più decisi nel sostenere la candidatura di Prodi (i due hanno avuto un lungo incontro ieri pomeriggio a casa del professore) ha detto di non pensare ad un nuovo partito inteso al suo nome ma ad «un movimento una forza che bilanci il Pds. Anche perché il pericolo mortale per Romano Prodi è di essere prigioniero della sinistra». L'obiettivo è dar vita a qualcosa di più della semplice somma

del Patto di Segni dei Socialisti italiani e di Alleanza democratica che già hanno sottoscritto una intesa. I comitati per Prodi premier dovrebbero fungere da catalizzatore per l'intera area di centro quella che ha deciso di allearsi con il Pds per dare vita alla coalizione democratica in opposizione al centro-destra. Una grande convention a marzo con la partecipazione di Prodi, dovrebbe suggellare la nascita del nuovo soggetto politico autonomo di centro. Il quale dovrebbe poi definire un patto con il Pds e le altre forze disponibili della sinistra. Una iniziativa sulla quale naturalmente pesa ancora l'incognita del Pp.

Firme per Prodi premier

Intanto Prodi continua a raccogliere adesioni. Comitati nascono un po' ovunque, dalle fabbriche alle università. E da ieri la raccolta di firme per Prodi premier è cominciata anche nelle strade. A Roma un tavolo allestito a piazza Colonna (per iniziativa del comitato costituito tra gli altri da Paolo Cabras, Vittorio Ripa di Meana, Romano Forleo, Cesare Sammauro) ha ragguunto in poche ore 500 firme. Tra queste le più significative sono quelle di Gigli Tedesco, presidente del Consiglio nazionale del Pds di Claudio Petruccioli, dell'ex segretario di Rifondazione comunista Sergio Garavini. Il quale ha trovato la sua adesione in dissenso con la linea dell'attuale segretario del Prc Fausto Bertinotti. «Penso che la candidatura Prodi a leader di una coalizione democratica fra la sinistra unita e le altre forze democratiche, sia un importante passo avanti ed esprime una potenzialità nuova di successo».

Sondaggio Directa-La Voce
Che la decisione di Prodi di en-



trare in politica abbia fatto breccia in molti italiani lo confermano ormai quotidianamente anche i sondaggi svolti da una molteplicità di istituti demoscopici. Stavolta è la Directa che in un lavoro per conto de La Voce di Indro Montanelli, ci dice che il 50,2% degli italiani è convinto che Romano Prodi governerebbe meglio di Silvio Berlusconi. Per il 18,1% governerebbe nello stesso modo e per il 21,4% peggio. Il 70% del campione (1.003 interviste telefoniche) dichiara di conoscere Prodi (80,7% di maschi e

61,5% di donne) nel settembre del '94 lo conosceva un italiano su due. Il 72,5% di chi lo conosce esprime su di lui un giudizio positivo (Berlusconi conosciuto praticamente dalla totalità degli italiani è giudicato positivamente dal 44,6%) e il voto medio attribuitogli (in una scala da 1 a 10) è 6,7% (5,3 quello di Berlusconi). Quanto alle intenzioni di voto la totalità del campione si è espressa nel modo seguente: di fronte a due schieramenti uno di centro-sinistra guidato da Berlusconi il 53,2% sceglierebbe il primo; il 34,4% il secondo; il 12,4% non si è pronunciato. Sono dati che cominciano a preoccupare i vertici del centro-destra. «Prodi è un avversario temibile» ha ammesso ieri Ombretta Fumagalli Carulli, coordinatrice del Ccd casimiano, anche se poi cerca di screditare la candidatura presentandola come una sorta di escamotage di travestimento della sinistra.

ALITALIA INFORMA I CLIENTI.

Alitalia comunica che il 13 e 14 febbraio, in ottemperanza alla legge 146/90, saranno assicurati tutti i collegamenti compresi nelle fasce orarie 07.00 - 10.00 e 18.00 - 21.00. Saranno altresì garantiti i seguenti voli:

13 febbraio:

AZ 3593 ALGHERO-ROMA-TORINO, AZ 3592 TORINO-ROMA-ALGHERO, AZ 3591 CAGLIARI-ROMA-GENOVA, AZ 3561 CAGLIARI-ROMA-NAPOLI,

AZ 610 ROMA-NEW YORK, AZ 1582 ROMA-BUENOS AIRES, AZ 884 ROMA-DAKAR, AZ 1740 ROMA-BANGKOK-SYDNEY-MELBOURNE,

e tutti i collegamenti intercontinentali in arrivo, compresi i transiti su scali nazionali ed esteri

14 febbraio:

AZ 3591 CAGLIARI-ROMA-GENOVA, AZ 3593 ALGHERO-ROMA-TORINO, AZ 3726 PALERMO-LAMPEDUSA, AZ 3736 TORINO-CAGLIARI PALERMO, AZ 3597 ALGHERO-ROMA-GENOVA

AZ 610 ROMA-NEW YORK, AZ 1790 ROMA-MILANO (Malpensa)-TOKIO, AZ 620 ROMA-MILANO (Malpensa)-LOS ANGELES

A partire dalle ore 00 01 di lunedì 13 febbraio i voli Alitalia saranno interessati da una serie di agitazioni sindacali

Ancora una volta assistiamo purtroppo al manifestarsi di quella carenza di cultura del servizio che, nei fatti, rischia di farci sfuggire concrete opportunità di crescita

Perché il '95 deve essere l'anno della svolta

Per questo dobbiamo riconquistare fiducia e credibilità nei confronti dei clienti

Dobbiamo offrire un servizio di qualità, a costi competitivi. Insomma, dobbiamo guardare al futuro, misurandoci con i fatti

Confidiamo dunque che la logica del confronto si indirizzi ai temi dello sviluppo, al fine di individuare insieme la soluzione migliore per un obiettivo comune: il risanamento e il rilancio di Alitalia

Siamo spiacenti che le circostanze ci consentano di mettere a disposizione dei clienti solo un limitato numero di voli che comunque si svolgeranno regolarmente

Alitalia, scusandosi con i clienti, ricorda che è a loro disposizione per ogni informazione sulla situazione operativa dei voli della prossima settimana, la pagina 432 di Televideo e il numero verde 